

# LA SOLITA ROSY BINDI



## UN'ALTRA "SPARATA" DELLA SOLITA ROSY BINDI

“Sono d'accordo con Castagnetti. Questi ultimi anni rappresentano una parentesi da chiudere nel rapporto tra Chiesa e politica, per riaprire invece la stagione dell'impegno lanciata dal Concilio. Dobbiamo essere i protagonisti di una gioiosa, serena correzione fraterna su ciò che è accaduto, ci è mancata la radicalità evangelica per dire ai vescovi: così non si fa”. È una critica durissima quella che da Rosy Bindi e da Pierluigi Castagnetti, riuniti al monastero di Bose, arriva al Cardinale Ruini e alla sua guida della Conferenza episcopale italiana negli anni delle vittorie del centrodestra. E ancora: “Non può essere Radio Maria a formare le coscienze cattoliche. Non dubito della buona fede di chi ascolta, ma dobbiamo difendere la nostra Chiesa”. Il primo ad attaccare le scelte politiche dei vertici cattolici dopo la fine della DC, e soprattutto dal '95 in poi è stato Castagnetti, in un'analisi che Bindi ha dichiarato di condividere: “Un vincolo fortissimo, quello del “ruinismo”, che ha prodotto una rappresentazione obbligata dell'unità cattolica e ha portato ad un progressivo sbilanciamento verso il centrodestra, che è stato pronto ad utilizzarlo”. Rosy Bindi: “Ai giovani preti che mi vedono come una “traditrice” non chiedo loro di sottoscrivere i Dico ma voglio spiegare come sono nati e perché” (Corriere della Sera, 2/7/2007, p.11).

## FALSI MAGISTERI PARALLELI

Insomma Rosy Bindi e Castagnetti si sono messi grottescamente in testa di sostituirsi al Papa, alla Chiesa italiana e alla Cei per orientare le persone esclusivamente a sostegno del governo delle sinistre infelicamente in carica.

Come a dire: i cattolici non devono più avere come riferimento il Magistero del Papa, della CEI, ecc. ma questi due piccoli politici che, come Don Chisciotte della Mancia, non si rendono conto che - in questo loro atteggiamento - non solo sono assurdi ma anche ridicoli. Ma che vuole correggere i vescovi la Rosy Bindi: cominciasse a leggere bene il Concilio e a verificare quanta infedeltà c'è da parte sua e dei suoi accoliti soprattutto al messaggio sociale e politico del Concilio così come è delineato nella Gaudium et spes: “I laici trattino le cose temporali **ordinandole secondo Dio** /.../ A loro spetta illuminare le cose temporali in modo che **sempre siano fatte secondo Cristo** (Lumen gentium, n. 31; n. 36 b). “I laici risanino le istituzioni e le condizioni del mondo, **se ne siano che spingano i costumi al peccato.** /.../ Ricordandosi che in ogni cosa temporale devono essere guidati dalla coscienza cristiana, poiché nessuna attività **umana, neanche nelle cose temporali, può essere sottratta al comando di Dio** /.../ È **rigettata l'infausta dottrina che si sforza di costruire la società senza tenere alcun conto della religione**” (Lumen gentium, n. 36 c-d; cfr. Gaudium et spes, n. 43 d; n. 72). “**Ai laici tocca assumere l'instaurazione dell'ordine temporale** /.../ guidati dalla luce del Vangelo e del pensiero della Chiesa /.../ cercare dappertutto e in ogni cosa la giustizia del regno di Dio. **L'ordine temporale deve essere instaurato in modo che /.../ sia reso ulteriormente conforme ai principi della vita cristiana.** /.../ L'azione

sociale dei cristiani si estenda a tutto l'ambito dell'ordine temporale” (Decreto del Concilio su “Apostolato dei laici”, n. 7 f-g; cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica, “Il laico cattolico testimone della fede nella scuola, nn. 7-8). Sono sufficienti queste poche citazione del Concilio per constatare quanto siano lontani anni luce dal vero Concilio la Bindi e gli altri cattolici del dissenso. (Castagnetti, Prodi, Franceschini, Parisi, Letta).

## FALSO “RUINISMO”

Invece di riflettere e di piangere sui loro fallimenti in politica e sulla mediocrità del loro governo, vanno ad inventarsi un “ruinismo” che esiste solo nella loro fantasia. La Rosy Bindi vorrebbe farci credere che Ruini per 15 anni ha fatto tutto da solo, senza che il Papa e i vertici della Chiesa fossero mai informati sulle sue iniziative, avrebbe agito manipolando tutto e tutti senza dover mai rendere conto del suo operato a nessuno! Possibile che non ci si rende conto che una simile ipotesi non solo è assurda ma anche ridicola?

## DELETERIA “SINISTRA POLITICA”

Sandro Fontana: “Nella DC e nel mondo cattolico è sempre esistita accanto ad una “sinistra sociale” (da cui non a caso proviene Savino Pezzotta) anche una deleteria “sinistra politica” che fin dai tempi di Dossetti e poi di De Mita ha





sempre intrigato e brigato per portare i comunisti al potere, anche quando essi si ponevano in alternativa frontale alla democrazia” e anche quando erano dichiaratamente e ufficialmente marxisti-leninisti (la cosiddetta presunta “svolta” dei comunisti è solo degli anni '90). /.../ “Donat-Cattin sosteneva spesso che mentre tutte le altre correnti della DC avevano radici in precise realtà sociali, la sinistra politica si muoveva quasi esclusivamente nell’ambito del ceto politico. Di qui la sua grande abilità manovriera, ma anche la sua sterilità sul piano dei contenuti e delle proposte riformatrici. Infatti mentre di Fanfani si ricordano i piani per l’edilizia popolare, di Vanoni la riforma tributaria, di Donat-Cattin lo statuto dei lavoratori, si stenta a ricordare una sola significativa riforma o una legge importante in una specifica battaglia parlamentare che abbia avuto per protagonisti esponenti della sinistra politica cattolica. Ben diversa appare la storia della sinistra sociale cattolica. /.../ Quando Pezzotta, nel suo ultimo libro dedicato ai cattolici in politica, scrive che in Italia la religione cattolica ha sempre conservato una forte dimensione sociale, non fa altro che richiamarsi ad una precisa tradizione che ha sempre osteggiato la riduzione della religione ad un fatto meramente privato e relativistico. /.../ Quando Eugenia Roccella, che assieme a Pezzotta ha fatto da portavoce al Family Day sostiene la necessità antropologica di opporsi al “superamento dell’umano” /.../ quando sostiene tutto ciò non invoca certo una religiosità sempre più esangue ed intimistica come quella caldeggiata da Rosy Bindi” (Liberò, 10/7/2007, p. 6).

### IL VITELLO D'ORO

Per questi catto-comunisti il comunismo, la sinistra (o con quante altre sigle i “sinistrati” amano nascondersi) sono il loro “vitello d’oro”, l’idolo sciocco a cui danno la loro indebita adorazione: a loro non interessa tanto difendere e

promuovere quei valori cattolici che hanno una forte valenza sociale, a loro interessa solo – oggi come ieri – adorare il loro idolo sciocco e portare al governo i loro burattinai comunisti e vendere l’Italia a questa farsesca manipolazione culturale e sociale delle menti e delle persone che è il sinistrismo. La Bindi fa parte di quei cattolici che hanno creato – plagiati dal comunismo di ieri e dalla sinistra di oggi – una nuova religione, non complementare ma alternativa a quella vera. È una strana e grottesca religione in cui ci si fa il segno della croce in modo nuovo e rispondente al loro falso credo: “**Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo e della .....sinistra!**”. La stessa idea di una Rosy Bindi seguace di un’altra....religione è affermata da Luca Volonté nel suo ottimo libro “Furore giacobino”: “Rosy Bindi, Castagnetti e altri, in ritiro al monastero di Bose, escono con durissime critiche al Card. Ruini e al ruinismo (cfr. p. 328). Il giorno dopo in una lettera pubblicata da “Il Foglio” si legge che hanno discusso del rapporto tra Magistero della Chiesa e responsabilità dei laici, che : 1) il loro compito non è quello della difesa identitaria di valori non negoziabili, 2) bensì quello di “mescolarci con i compagni di viaggio/.../3)(nella ricerca) della verità sull’uomo che nessuno possiede ma che

solo nell’incontro e nell’apertura con gli altri possiamo provare a capire”. Gettati in un solo colpo, non solo i richiami del magistero sociale della Chiesa, non solo i continui appelli di papa Benedetto XVI, ma anche la Nota della Congregazione della Dottrina della Fede circa alcune questioni riguardanti l’impegno e il comportamento dei cattolici in politica del 24/11/2002” (p. 329).

Giustamente Volonté osserva: “La Bindi ha concluso il suo percorso che l’ha portata ad affermare la sua religione, “io preferisco parlare con Dio” e ancora “mi piace la Chiesa che parla solo delle cose di Dio. A Bose si è operato lo scisma tra due esponenti del sessantottismo ecclesiale e la Chiesa. La signorina Bindi afferma il primato solo della sua coscienza: /.../ Peccato che il primato assoluto della coscienza che prescinde dall’appartenenza alla Chiesa, è la caratteristica di una sua propria religione o magari di una nuova appartenenza ad una comunità non cattolica, bensì protestante. /.../ La Bindi si arroga il diritto di proporre al posto dei criteri proposti dalla Chiesa solo la sua verità personale” (pp. 329-330).

Proprio in questi giorni è stato pubblicato un romanzo inedito di Alberto Moravia, “I due amici”, in cui egli parla di “**una religione chiamata comunismo**” che





secondo lui però sarebbe superiore al cristianesimo perché si esprimerebbe con il linguaggio del tempo che non era religioso ma scientifico (Corriere della Sera, 8/10/2007, p. 1 e p. 29).

I prodiani-dossettiani sono ancora schiavi della fascinazione ipnotica degli anni in cui si riuscì ad imporre (spesso anche con la violenza) l'idea, come afferma Giampiero Muggini, che "solo i comunisti avevano la chiave passepartout di ogni felicità, di ogni bene sociale, di ogni riscossa civile. Oggi è facile irridere queste atroci panzane, eppure a queste panzane credette il meglio della gioventù intellettuale del tempo. /.../ Il comunismo-religione era la scienza fatta politica. /.../ Sono idee e pulsioni che erano vive e diffuse ancora pochi anni fa. Il PCI ci mise un paio d'anni a togliersi di dosso la crosta di quella denominazione - "comunista" - cui sono legate le più grandi tragedie e i più grandi massacri del Novecento, e c'era voluto il crollo del muro di Berlino perché questo avvenisse, e anche se adesso fanno a gara nel dire che nessuno di loro è stato comunista e devoto dell'URSS" (Liberio, 9/10/2007, p. 29).

Don Gianni Baget Bozzo: "L'avvento di Veltroni certifica la fine di quella corrente che prima ancora di essere politica aveva una natura religiosa. Prodi, come del resto Bindi e Parisi, fa parte di quel mondo che non è mai stato democristiano e che si definisce composto di "cattolici adulti". /.../ Prodi come tutti i dossettiani, vuole includere (sempre) la sinistra radicale" (Corriere della sera, 15/10/2007, p. 5).

Ben diversi, più equilibrati e più mentalmente liberi, i ministri Giuseppe Fioroni e Clemente Mastella che hannopartecipatoalFamily day: essi, a differenza

dei prodiani-dossettiani, quando sono in gioco valori di ispirazione cristiana intervengono e partecipano sempre e dovunque, senza badare ai promotori e alle etichette: da questo punto di vista, sono più "sturziani" e meno ideologizzati e bloccati dei vari dossettiani Prodi-Bindi-Castagnetti-Franceschini.

### RIBELLI AL MAGISTERO

I cosiddetti cattolici democratici non amano l'intervento del Magistero perché lo considerano un'ingerenza nella politica, alla quale riconoscono un'indebita autonomia contro il dettato chiaro dello stesso Concilio (cfr. Gaudium et spes, n. 36 b-c). Usano l'etichetta "democratici" così come la ex Germania - tenuta sotto il tallone della dittatura comunista fino al 1989 - si definiva Repubblica "democratica" (???) tedesca. Non basta, come fa la Bindi, autodefinirsi cattolici, bisogna essere veri cattolici e per esserlo bisogna seguire le indicazioni del Magistero. Cominciasse, la Bindi, a leggere bene i documenti sociali del Magistero e a verificare quanta infedeltà c'è da parte sua e dei suoi accolti rispetto all'autentico messaggio sociale della Chiesa così come è delineato ad esempio nella Octogesima adveniensi di Papa Paolo VI. "Il cristiano non può dare la sua adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo: né all'ideologia marxista (Octogesima adveniensi, n. 26; nn. 30-34) /.../ né all'ideologia liberale (Octogesima adveniensi, n. 26; n. 35) /.../ La fede cristiana si pone al di sopra e talvolta all'opposto delle ideologie" (idem, n. 27). Ci vuole "discernimento

cristiano" (idem, n. 36). Esiste un "significato cristiano dell'azione politica" (idem, n. 46). Nell'azione politica "coinvolto in correnti diverse dove accanto a legittime aspirazioni s'insinuano orientamenti più ambigui, il cristiano deve operare una cernita occulta ed evitare d'impegnarsi in collaborazioni non controllate e contrarie ai principi di un autentico umanesimo, sia pure in nome di solidarietà effettivamente sentite. /.../ Deve stare attento a elucidare le proprie motivazioni e ad oltrepassare gli obiettivi perseguiti in una visione più comprensiva, al fine di evitare il pericolo di particolarismi egoistici e di totalitarismi oppressori" (idem, n. 49). "Taluni sentono così profondamente la solidarietà delle classi e delle culture che giungono a condividere senza riserva ogni giudizio e ogni opzione del loro ambiente" (idem, n. 50).

### LUIGI STURZO: IL VERO MAESTRO

Tutto il contrario, come si vede, della posizione culturale e dell'atteggiamento di Rosy Bindi, Prodi, Castagnetti, Franceschini, Letta, ecc.

Il nostro maestro, Don Luigi Sturzo, per i cattolici impegnati in politica, indicava un centro di valori di ispirazione cristiana che poteva allearsi, di volta in volta, su singoli temi o leggi, con la sinistra o con la destra (o con le aggregazioni e schieramenti politici esistenti) per realizzare l'affermazione del proprio programma originale e irriducibile a qualsiasi schieramento. Esattamente il contrario della posizione culturale e dell'atteggiamento di Rosy Bindi, Prodi,

## IL GRANDE BLAFFF



Walter  
Veltroni  
76,1%

Il sindaco di Roma  
diventa segretario  
del Pda a 52 anni



Rosy  
Bindi  
12,7%

56 anni, è  
ministro  
alle  
Politiche  
per la  
Famiglia



### I risultati

Terza proiezione  
Demos-Ipsos

Enrico  
Letta  
11%

Ha 41 anni  
ed è  
sottosegretario  
alla presidenza  
del Consiglio

Castagnetti, Franceschini, Letta, ecc. i quali, come tutti i cattolici del dissenso, si sono votati ad un grottesco e fallimentare matrimonio indissolubile solo con i comunisti di ieri e i “sinistrati” di oggi.

### SERVI DEI “NUOVI FASCISTI”

Sono amici e fedelissimi dei “**nuovi fascisti**”: al tempo del partito fascista lavorava solo chi aveva la tessera del partito in tasca, erano occupate tutte le cariche, le istituzioni, i mass-media, ecc. Oggi la sinistra, e già da tempo, costituisce questo “nuovo fascismo” (non la dottrina, ma **la mentalità e i metodi sono gli stessi**) che occupa tutte le istituzioni, tutte le cariche, tutti i mass-media: **di fatto, compra e vende solo chi ha la tessera del “nuovo partito fascista-rosso” in tasca** e questo non solo nella cosiddetta società civile; cfr. La Repubblica 10/08/06, p. 14; Libero 26/06/06, p. 6; 1/07/06, p. 45!

Quando poi **il suo governo o la sua amministrazione è deludente e fallimentare**, dimostrandosi il peggior governo del dopo-guerra e certamente il più impopolare non si manda a casa o si condanna pubblicamente il suo fallimento ma si inventano mille patetiche scuse per non dire che **sono degli incompetenti**: 1) sarebbe la situazione generale che è sfavorevole; 2) sarebbe il vento dell’antipolitica che svantaggia la compagine governativa; 3) sarebbero solo i compagni impegnati nelle istituzioni che non funzionano invece quelli che gridano nelle piazze avrebbero i titoli e le qualità per un vero governo di sinistra!! E altri ameni sofismi e imbrogli come questi!

4) Infine, con “un’accelerazione innaturale, frutto della batosta delle ultime Amministrative” (Michele Salvati) si costruisce a tavolino il “partito senza programma”, ma già con segretario pronto (cfr. Parisi, Angius, Salvi, ecc.), per fingere che non c’è stata delusione e fallimento e far credere ad una risurrezione dei “morti viventi”.

### I COSIDDETTI “CATTOLICI DEMOCRATICI”

Questi cosiddetti cattolici “democratici” (sic!) sono quelli che nel 1974 votarono per il divorzio con un “NO” chiaro, pubblico e ufficiale all’abrogazione della legge divorzista. Nel 1978 il Presidente della Repubblica, quello del consiglio e i ministri competenti, tutti democristiani, votarono la legge che introduceva il grottesco diritto all’aborto nell’ordinamento giuridico. Il cattolico democratico “adulto” Prodi, in merito al referendum sulla legge 40, decide di andare a votare in disprezzo alle indicazioni della Conferenza Episcopale che invitava all’astensione per evitare un ulteriore peggioramento della legge sulla procreazione assistita. La cosiddetta “cattolica democratica” Rosy Bindi è

addirittura firmataria di un disegno di legge (insieme alla Ds, Pollastrini) sui Dico che il buon senso e la mobilitazione generale hanno impedito diventasse legge. Questi cattolici del dissenso prima di pretendere presuntuosamente di correggere i vescovi farebbero bene a conoscere meglio la dottrina della Chiesa cattolica che ha sempre indicato, contro la loro scelta devastante, l’incompatibilità del vero cattolicesimo col comunismo (cfr. Paolo VI, Octogesima adveniens, n. ). Ecco perché ha ragione chi sostiene che “Il dialogo tra comunisti e cattolici è diventato possibile da quando i comunisti falsificano Marx e i cattolici Cristo (Nicolàs Gomez Devila)”.

#### *La Direzione*

Associazione “**Fede, Cultura e Società**”  
**Parrocchia S. Luigi Gonzaga**  
Via Pietro Scrocco, Foggia  
Tel/Fax: 0881/725351

Questo lavoro è disponibile  
e scaricabile  
dal sito [www.fedeecultura.it](http://www.fedeecultura.it)